Tutti i nodi dell'hangar 1 fra ritardi e nuove prospettive

AEROPORTO / Mentre l'Alba chiede che si parta con la progettazione dell'aviorimessa gli inquilini riflettono anche su altre ipotesi
L'associazione tiene inoltre gli occhi puntati sul mini-allungamento della pista – Intanto Aero Locarno acquista il capannone 4

Barbara Gianetti Lorenzetti

È finalmente ora di passare dalla teoria alla pratica. Questo, in soldoni, il messaggio scaturito dalla recente assemblea (svoltasi in modalità virtuale) dell'Associazione locarnese e bellinzonese per l'aeroporto (Alba), i cui vertici – in parte rinnovati – hanno fra l'altro illustrato il tema dell'hangar 1 dello scalo cantonale. Un argomento divenuto ormai piuttosto spinoso, considerato che il messaggio governativo con il credito di progettazione per la nuova aviorimessa (1,2 milioni di franchi, comprendenti anche 600 mila franchi per l'allacciamento alla centrale termica realizzata dalla Confederazione) risale al 2017 e che il documento era stato approvato dal Gran Consiglio all'inizio del 2018. Nulla, però, si è più mosso da allora e presso lo scalo cantonale c'è chi comincia a scalpitare. Lo si è espresso durante l'assemblea dell'Alba e al Corriere del Ticino lo ribadisce Davide Pedrioli, già delegato per l'aviazione civile per il Cantone, che assieme al sindaco di Tenero-Contra, Marco Radaelli, è entrato ora a far parte del Consiglio direttivo dell'associazione.

Una suggestiva immagine d'epoca dell'hangar 1, edificato nel 1938 e acquisito dal Cantone nel 1955. © DT

Una struttura datata

«Sono diversi i motivi – chiarisce Pedrioli – che rendono sempre più urgente l'avvio concreto della procedura per la realizzazione della nuova aviorimessa». Prevista, lo ricordiamo, spostata di un'ottantina di metri rispetto a quella attuale. «Da una parte – prosegue il nuovo membro del Consiglio direttivo dell'associazione – vi sono le condizioni stesse dell'hangar 1, edificato nel 1938, diventato di proprietà del Cantone nel 1955 e da allora sottoposto a diversi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che hanno però oggi raggiunto il loro limite, anche per la necessità di adeguarsi a quanto previsto dalle normative vigenti in materia». Non solo, però, «Certo – prosegue il nostro interlocutore –. Il rifacimento dell'aviorimessa è anche una premessa fondamentale per dare il la a tutta una serie di altri progetti volti a mantenere e rilanciare l'operatività dello scalo cantonale locarnese. Idee, peraltro, che andrebbero realizzate in sinergia e per le quali vari privati avevano già in passato manifestato il proprio interesse». In particolare si pensa al rinnovamento del ristorante (aggiungendo, magari, anche una struttura ricettiva), a uffici e a sale per la teoria. «È a questo che vorremmo giungere – conclude Pedrioli – e l'Alba intende dunque continuare ad impegnarsi perché si concretizzi il progetto riguardante il nuovo hangar 1, sul quale abbiamo già chiesto aggiornamenti al Cantone. Fondamentale, poi, che prosegua in modo celere anche la procedura verso il mini allungamento di 150 metri dell'attuale pista verso Bellinzona». Da segnalare, infine, che durante l'assemblea dell'associazione sono stati confermati i membri uscenti del Consiglio strategico Nicola Ravasi, Giovanni Merlini, Fabio Abate, Urs Frischknecht e Fabio Regazzi.

Subentrati alla Ruag

Per tornare all'aviorimessa 1, coinvolta direttamente nella questione è anche l'Aero Locarno SA, visto che – dopo l'acquisizione delle attività manutentive della Ruag – la società è diventata la nuova inquilina dell'hangar. «In effetti – conferma al CdT Stefano Buratti, da due anni comproprietario dell'azienda – si tratta di una struttura vetusta, grazie alla quale abbiamo però potuto meglio posizionarci nel comprensorio dell'aerodromo». Scalo nel quale l'attività dell'Aero Locarno è in continua espansione. Nell'ambito della formazione, ad esempio: continua, infatti, la propria attività e si sviluppa ulteriormente quello che in un articolo dello scorso marzo avevamo definito un centro di competenza per la formazione di piloti e affini, tanto che a Locarno città è nato da pochissimo anche un vero e proprio campus (vedi box a sinistra). C'è poi l'attività di manutenzione acquisita dalla Ruag, che attualmente riguarda per l'80 per cento velivoli privati di terzi e dunque esterni alla scuola. «Sull'onda di tale espansione – prosegue Buratti – stiamo, proprio in questo periodo, perfezionando l'acquisto da un gruppo di privati dell'hangar 4, adibito al rimessaggio degli apparecchi e per il quale va concluso anche un diritto di superficie con il Cantone. Una volta conclusa tale operazione approfondiremo le riflessioni sull'hangar 1». Aero Locarno sta infatti valutando anche ipotesi alternative, come l'eventuale mantenimento dell'attuale aviorimessa (ovviamente da sistemare) e la realizzazione in proprio di una nuova sede logistico-amministrativa.

La novità

Atterra in centro città un campus con le ali

Gli studenti all'Elvetico
È un campus con le ali ed è atterrato in centro città. Da pochi giorni, infatti, l'ex albergo Elvetico di via Vallemaggia 31 a Locarno si è trasformato in «dépendance» della scuola piloti della Aero Locarno SA. L'ex hotel può ospitare una ventina di studenti, che, oltre ad alloggiarvi, vi seguono anche lezioni teoriche nelle due aule ricavate negli spazi della struttura. L'operazione è un ulteriore tassello del centro internazionale di formazione in ambito aviatorio sviluppato dall'azienda basata all'aeroporto di Locarno-Magadino.

1 minuto

Uno spettacolare balletto all'organo della Collegiata

Concerto domenica
Altro ospite francese nella Collegiata di Locarno per i concerti dell'Associazione amici dell'organo. Domenica, alle 17, alle tastiere dello strumento siederà infatti Jean-Baptiste Dupont, organista titolare della cattedrale di Bordeaux. In programma opere di Reger e Widor, oltre alla spettacolare trascrizione per organo di tre movimento del balletto «Petruska» di Stravinsky. Prenotazione consigliata allo 079/357.33.14 o scrivendo a info@aolorgani.com.

Il punto sui lavori a Sant'Anna in assemblea

Chiesa di Rasa
Si farà anche il punto sui lavori a Sant'Anna in occasione dell'assemblea dell'Associazione pro restauri chiesa e campanile di Rasa, in programma sabato, alle 16.30, all'interno del monumento sacro centovallino. Fra le trattande previste, la relazione presidenziale, quella del cassiere e, appunto, un rapporto sulla situazione attuale dei lavori. È richiesto l'uso delle mascherine.

MINUSIO
«Chiacchierata al caminetto» a villa San Quirico domani, alle 20.30, con la fitoterapista e botanica Antonella Borsari. Iscrizione obbligatoria allo 076/679.84.56 o scrivendo a mgpini@bluewin.ch.

INTRAGNA
L'alambicco sarà aperto dal 24 ottobre per la nuova stagione di distillazione. Annunciarsi da subito allo 079/547.48.12.

MINUSIO
L'escursione teatrale alle Bolle di Magadino proposta per sabato dal Centro Elisarion è rinviata al 24 ottobre. Iscrizioni allo 079/592.44.07.

Quelle schede dimenticate

CENTOVALLI / L'amministrazione comunale ha scordato 69 buste delle votazioni federali nelle cassette delle lettere di due ex frazioni – I voti mancanti sono ora stati conteggiati

Sessantanove buste, contenenti le schede di voto, dimenticate nelle cassette delle lettere delle cancellerie comunali delle ex frazioni di Borgnone e Palagnedra. È quanto, come anticipato da laRegione, accaduto nelle Centovalli, la cui amministrazione non si è ricordata di prelevare le schede delle votazioni federali del 27 settembre, imbucate appunto dagli abitanti delle due ex frazioni.

Ad accorgersene sembra sia stato un pensionato di Camedo, che ha subito segnalato l'anomalia al Comune. Comune che, reagendo all'anomalia prospettata, tramite il Municipio venerdì 2 ottobre ha quindi informato le autorità cantonale su quanto effettivamente accaduto. Le schede sono quindi state prelevate da una pattuglia della Polizia per essere conteggiate a posteriori.

L'inghippo non inficia in alcun modo l'esito delle votazioni federali dello scorso 27 settembre

Nessun impatto

E lo spoglio, spiega la Cancelleria dello Stato in una nota, è poi stato eseguito lunedì 5 ottobre dal Servizio dei diritti politici. I risultati, che «non hanno alcun impatto sull'esito della votazione», verranno pubblicati sul Foglio ufficiale dopo la proclamazione da parte del Consiglio di Stato.

Secondo le autorità centovalline, l'inghippo sarebbe da ricondurre a un particolare momento di passaggio di consegne tra funzionari all'interno dell'amministrazione comunale. Un inghippo per il quale il sindaco Ottavio Guerra, come capo dell'Esecutivo, si assume signorilmente la responsabilità.

Il precedente valmaggese

La vicenda riporta subito la mente a un precedente del 2016. A quel tempo, 45 schede delle elezioni comunali erano state dimenticate in una cassaforte ad Avegno Gordevio. Il loro conteggio a posteriori aveva tolto la poltrona di sindaco ad interim a Jonathan Pozzoni, dandola all'uscente a Mario Laloli.

Maggia fa i conti con la pandemia

PREVENTIVO 2020 /

La pandemia legata alla diffusione del virus SARS-CoV-2, ha comportato, a tutti i livelli istituzionali, maggiori oneri. E per il Comune di Maggia, come emerge dall'aggiornamento del Preventivo 2020, il tutto si traduce in uno scostamento, rispetto alle stime fatte l'anno scorso, di 120.000 franchi.

Le misure attuate

In particolare, ricorda l'Esecutivo, si è trattato in primis di mettere in atto le misure necessarie per garantire la salute degli operai e degli impiegati comunali, dei docenti e degli allievi. Poi, vi sono state quelle volte a sostenere l'economia locale. Dal posticipo dei termini di pagamento delle imposte, alla distribuzione dei buoni «Dai una mano a Maggia» di 25 franchi per tutti i cittadini, passando da sgravi per le tasse dei rifiuti e dell'acqua e altro ancora. Il tutto, appunto, per 120.000 franchi. Il preventivo aggiornato, dunque, quantifica le entrate a 5.930.350, le uscite a 11.172.261 e il fabbisogno d'imposta a 5.241.911 franchi.